

	Nome	Pag.	Sezione	Frases	Osservazione	Proposta di miglioramento	Valutazione NUCLEO	Approvato (barrare SI/NO)
1.1	Carbo mark	pag.8 riga 11 dal basso	Inizio e durata progetti	1 Gennaio 2008 1 Gennaio 2013	scelte opzionali non è indicato dove fare la registrazione	si chiede di motivare tale scelta e di indicare il riferimento al par. 2.1 per la registrazione. Si propone di inserire una soglia univoca per tutti i progetti pregressi e nuovi: entro 2015	Considerato ed incluso.	
1.2		pag.9 riga 3	Inizio e durata progetti	il test di validità deve essere condotto da un ente di certificazione accreditato	pur avendo specificato che non è presente un sistema di accreditamento a livello nazionale si prevede un test di validità condotto da un ente di certificazione secondo uno standard internazionale	il test di validità deve essere condotto obbligatoriamente entro il 2015	Non più pertinente in seguito alle modifiche apportate. Da questo momento (inizio 2013) i progetti hanno 2 anni per registrarsi e 2 anni per superare il test di validità.	
1.3		pag.9 riga 8	Attività che possono generare crediti	miglioramenti della gestione forestale	ambiguo	specificare ad es. se i miglioramenti sono rivolti all'incremento dei sink in foresta o al miglioramento di aspetti economici e sociali	Considerato ed incluso.	
1.4		pag.9 riga 15-17	Attività che possono generare crediti	Lista positiva Lista negativa	termini poco consoni	sostituirli con "attività eleggibili" e "non eleggibili" oppure con Allegato I e II	Non pertinente. La lista positiva è un elemento del test di addizionalità e identifica attività che non sono <i>business ad usual</i> . La lista negativa identifica attività che hanno effetti negativi ambientali e sociali. Inoltre, Il termine "attività eleggibili" è utilizzato nelle KP per descrivere le attività che le parti possono	

							rendicontare per i loro inventari delle emissioni e assorbimenti, quindi non lo utilizzerei	
1.5	pag.1 5 riga 11 dal basso	Linee guida	applicazione della certificazione forestale di gruppo ad esclusione della certificazione forestale regionale	Non è necessario andare nello specifico	applicazione della certificazione forestale.		Considerato ed incluso	
1.6	pag.1 6 riga 11	Requisito	il gestore dell'area di progetto può vendere i crediti solo dopo una verifica di terza parte	non sono ancora presenti schemi di certificazione di terza parte per crediti a livello nazionale non essendo ancora chiaro il quadro normativo	il gestore dell'area di progetto può vendere i crediti dopo una verifica di terza parte indipendente. Tale verifica deve essere condotta entro il 2015.		Esistono numerosi schemi di certificazione internazionali operativi da almeno 5 anni. Lo sviluppo di uno schema nazionale sarà un elemento ulteriore per facilitare la certificazione di parte terza.	
1.7	pag.1 8 riga11	Sequestro di carbonio	metodologie basate su linee guida IPCC	non sono gli unici riferimenti. Le linee guida dell'IPCC sono state pensate per contabilizzazioni a livello nazionale. Qui si parla di progetti locali dove un approccio di maggior dettaglio è fondamentale. Pertanto il riferimento alle sole linee IPCC non è opportuno.	specificare "o altri riconosciuti a livello internazionale"		Considerato ed incluso.	
1.8	pag. 19 riga 13 dal basso	Leakage	il DDP riporta il calcolo del leakage	il leakage deve essere calcolato solo se dipende direttamente dal progetto e non da aspetti legati al mercato	qualora sia dimostrato che il leakage è causato dal progetto stesso		Considerato ed incluso.	

				1.9internazionale o ad aspetti socio-economici e legislativi sovranazionali ed indipendenti dal progetto			
1.9	pag. 19 riga 8 dal basso	Leakage	incluso nei calcoli qualora > 5% della fissazione di carbonio	il leakage è di difficile quantificazione oggettiva	sostituire con: "il leakage deve essere incluso nei calcoli del progetto qualora significativo" spiegare (in nota) la scelta del valore 5% come valore significativo	Il 5% è comunemente utilizzato in molte metodologie internazionali. Si veda per esempio Woodland CO2 Code. Nel caso italiano il 5% potrebbe essere utile per sopperire ad esempio alle forniture famigliari di legna da ardere.	
1.10	pag 22 riga 14	Lista Positiva	Esempi indicativi ma non esaustivi si trovano al documento guida "Criteri e buone pratiche di gestione forestale – Baseline per l'attuazione di misure silvo-ambientali	Non è consono fare riferimento a tale documento in quanto questo è stato predisposto con altri scopi, ovvero definire a livello nazionale i Criteri minimi e buone pratiche di gestione forestale ai fini dell'attuazione delle misure silvo-ambientali.	Togliere tale riferimento	Il documento citato, predisposto per definire a livello nazionale i Criteri minimi e buone pratiche di gestione forestale ai fini dell'attuazione delle misure silvo-ambientali (PSR), rappresenta comunque l'unico documento utile come punto di riferimento e riconosciuto (decreto mipaaf e CSR) per definire a livello nazionale quegli interventi forestali che vanno al di là delle normali prassi di gestione. Il documento verrà entro l'anno aggiornato per soddisfare le esigenze della nuova programmazione per l'attuazione della misura silvo-climatico-ambientale	

							Diventando in questo modo ancora più efficace al Codice.	
1.11		pag.2 2 riga 10 dal basso	Lista positiva	rimboschimenti a carattere non permanente quali aree forestali di ricarica della falda	problema della permanenza e dell'addizionalità economica, in quanto senza i finanziamenti non sarebbe stato realizzato	dimostrare il rispetto dei requisiti oppure escludere queste attività	Gli obblighi di durata di tali interventi sono solitamente inferiori ai 10 anni. L'aumento della loro permanenza è da considerarsi pratica non comune e quindi può essere inserita nella lista positiva. La dimostrazione dell'addizionalità finanziaria spetta ai progettisti. <b>Il problema del doppio conteggio è un problema la cui risoluzione spetta ai Ministeri competenti.</b>	
1.12		pag.2 2 riga 9 dal basso	Lista positiva	impianti per la produzione di biomasse a fini energetici	problemi di permanenza e addizionalità non sono presenti casi di generazione di crediti da queste attività a livello nazionale dovrebbero essere conteggiate anche le emissioni di progetto e dovrebbe essere dimostrato che c'è un effetto di rimozione netta. Inoltre, c'è il rischio che, se gli impianti per la produzione di biomasse hanno superfici superiori a 0.5 ha, siano considerati come afforestazioni/rifores tazioni nel calcolo nazionale.	dimostrare il rispetto dei requisiti oppure escludere queste attività		
1.13		pag.2 2 riga 5 dal basso	Lista positiva	realizzazione, <u>dopo</u> il 1 gennaio 2008, di rimboschimenti con finalità di	problema del doppio conteggio Protocollo di Kyoto	si suggerisce di modificare in: "rimboschimenti su aree urbane e periurbane su terreni non a destinazione agricola"	Questo tema è di estremo interesse ma necessità di un previo accordo con le decisioni istituzionali che spettano ai Ministeri	

				creare boschi naturali formi soggetti a vincolo di permanenza			competenti.	
1.14	pag. 22 riga 3 dal basso	Lista positiva	realizzazione, prima del 1 gennaio 2008, di rimboschimenti con la finalità di creare boschi naturali formi soggetti a vincolo di permanenza per i quali si può dimostrare che la generazione di crediti rientra tra gli scopi primari	secondo quanto scritto all'1.1 questi progetti non dovrebbero essere registrati?  come dimostrare che il progetto aveva prima del 2008, tra gli scopi primari la generazione di crediti?	chiarire o togliere	Non più pertinente in seguito alle modifiche apportate. 1 gennaio 2008 data indicativa dell'inizio delle rendicontazioni Protocollo di Kyoto.  Gli scopi primari possono essere documentati.		
1.15	pag.2 3 riga 2	Lista positiva	interventi di forestazione urbana prima del 1 gennaio 2008	secondo quanto scritto all'1.1 questi progetti non dovrebbero essere registrati?  come dimostrare che il progetto aveva prima del 2008, tra gli scopi primari la generazione di crediti?	chiarire o togliere			
1.16	pag.2 3 riga 11	Lista positiva	conteggio dei prodotti legnosi derivanti dalle attività dei punti precedenti	non è chiaro il collegamento tra conteggio dei prodotti legnosi e le attività dei punti precedenti (ad es. forestazione urbana)	chiarire	Considerato ed incluso.		
1.17	pag.2 3 riga 14	Lista positiva	applicazione del biochar ai suoli forestali	non comprensibile l'eliminazione dei suoli agrari	inserire suolo agricolo	Considerato ed incluso. Il Codice non considera le attività agricole.		
1.18	pag.2	Lista	per proporre	In base quale ruolo il	TOGLIERE	Considerato ed incluso.		

		3 riga 6 dal basso	positiva	nuove attività all'interno della lista positiva o modificare la lista si deve: completare e spedire la seguente tabella al Nucleo Monitoraggio del Carbonio, attendere 30 giorni di consultazione pubblica presso il forum. Entro 30 giorni dalla scadenza della consultazione pubblica il NMC esprime un parere scritto ed eventualmente aggiorna la lista positiva	nucleo del carbonio esprime il parere? Il Nucleo di monitoraggio del carbonio non è un'istituzione riconosciuta. La scelta delle attività eleggibili non dovrebbe essere una scelta arbitraria ma sono necessari eventuali confronti a livello nazionale	Aprire il tavolo a chi ne fa richiesta	La procedura è stata eliminata.	
1.19		pag.2 4 riga 1	Lista negativa	Lista negativa (titolo)	vengono inseriti i progetti ad alto rischio in quanto potenzialmente dannosi o le attività non eleggibili per la generazione dei crediti? Tra le attività elencate le prime due possono essere considerate dannose, le seconde due sono attività non eleggibili.	Chiarire	Considerato ed incluso.	
1.20		pag.2	Lista	molte delle attività	nella lista positiva	Modificare in: "attività che	Considerato ed incluso.	

		4 riga 2	negativa	che riducono le emissioni di carbonio	pag.22 riga 6 si parla di "attività che aumentano la fissazione del carbonio"	aumentano la fissazione del carbonio" Escludere le attività di riduzione delle emissioni		
1.21		pag.2 4 riga 3 dal basso	Lista negativa	rimboschimenti in aree protette o aree parco caratterizzate da alto coefficiente di boscosità	l'elemento criticità principale è il problema del doppio conteggio Protocollo di Kyoto	togliere	Il problema del doppio conteggio è un problema la cui risoluzione spetta ai Ministeri competenti.	
1.22		pag.2 4 riga 1 dal basso	Lista negativa	riduzione dei prelievi da piantagioni a funzione produttiva	le piantagioni a funzione produttiva non rispettano in alcun modo i requisiti	togliere	Considerato ed incluso.	
1.23		pag.2 5 riga 9	Lista doppio conteggio	Le seguenti attività forestali sono e/o prevedono di essere contabilizzate dallo Stato Italiano in ambito di mercato istituzionale del carbonio	Le attività elencate e svolte sul territorio nazionale non rientrano in un meccanismo di mercato istituzionale del carbonio quale CDM, JI e ETS	le seguenti attività forestali sono e/o prevedono di essere contabilizzate dallo Stato Italiano nell'ambito degli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto	Considerato ed incluso.	
1.24		pag.2 5 riga 18 dal basso	Lista doppio conteggio	Di conseguenza la vendita di crediti realizzati attraverso queste attività è suscettibile a doppia monetizzazione (utilizzo contemporaneo nel mercato istituzionale e in quello volontario)	si tratta di doppia contabilizzazione	Di conseguenza la vendita dei crediti realizzati attraverso queste attività è suscettibile a doppia contabilizzazione (contabilizzazione sia a livello di rendicontazione nazionale per il Protocollo di Kyoto sia a livello volontario	Il documento utilizza una terminologia internazionale. (vedi linee guida VCS)	
1.25		pag.2	Lista	In attesa che lo	improbabile	togliere da riga 15 dal basso	Considerato ed incluso.	

		5 riga 15 dal basso	doppio conteggio	Stato Italiano...	procedura inapplicabile nella realta	fino alla fine		
<b>1.26</b>		Processo di consultazione manca di un coinvolgimento degli attori nella fase di approvazione delle decisioni del Nucleo					Considerato ed incluso.	
2.1	Robert o Pilli	Pag1 2 par.2. 1		sequestro potenziale di carbonio, con riferimento agli anni di sequestro		aggiungerei, per maggiore chiarezza, al termine della frase: "rispetto alla baseline"	Considerato ed incluso.	
2.2		Pag1 3 par.2. 3		l'onesta condotta	non vedo come verrebbe comprovat	Limiterei la frase all'assenza di condanne penali, che puo' essere facilmente comprovata dal casellario giudiziario...	Considerato ed incluso.	
2.3		Pag 13	Linee Guida	"certificazione FSC e PEFC"	Non mi sembra infatti sia richiesta l'adesione ad entrambi i sistemi di certificazione	Sostituirei con "certificazione FSC o PEFC"	Considerato ed incluso con "e/o". Esistono casi di doppia certificazione.	
2.4		Pag 18 par3.1			Segnalo che l'adozione di valori negativi per le emissioni di CO2 e positivi per gli assorbimenti e' incoerente con le linee guida IPCC, cui si fa riferimento nei paragrafi precedenti		Considerato ed incluso.	
2.5		Pag 25 Par 5.3			Il codice di seguito affronta la sola tematica della doppia monetizzazione in quanto nel mercato italiano e' il rischio di doppio conteggio proncipale"	Suggerirei di spostare "principale", riformulando la frase come segue: "...e' il principale rischio di doppio conteggio"	Il documento utilizza una terminologia internazionale. (vedi linee guida VCS)	



3.1	Sandro Federici	integrare il meccanismo nel PK così da risolvere i problemi legati alla permanenza, al leakage, alla addizionalità finanziaria (non si pensi ai CDM ma ai JI), al doppio conteggio e garantire ufficialità al meccanismo e la sua permanenza nel tempo				. Il documento è una proposta di linee guida qualitative. <b>Le decisioni istituzionali spettano ai Ministeri competenti.</b>		
3.2		espandere il CFC a tutto il territorio agro-silvo-pastorale ed a tutte le sue attività, ovvero alla riduzione delle emissioni ed all'aumento degli assorbimenti				Il Codice non considera per adesso le attività agricole ma non preclude un accordo per inserirle nel momento in cui le istituzioni si aprano al dialogo.		
3.3		legare l'addizionalità ad uno scenario BAU di uso del territorio;				La lista positiva risponde a questa necessità.		
3.4		Pag 3	Obiettivi generali e specifici del Codice	“criteri minimi qualitativi per vendere crediti sul mercato del carbonio”	Non è chiaro se si riferisce alla qualità dei crediti o alla qualità dei venditori. Nel primo caso mi sembra che gli aspetti qualitativi dei crediti siano già coperti nell'ultimo degli obiettivi: "assicurare la qualità ambientale e sociale..."; nel secondo caso non mi è chiaro a quali qualità ci si riferisce; penso che il punto vada chiarito.		Si veda il Requisito 2.7	
3.5		Pag 4		si afferma che il settore industriale, che è vincolato all'EU ETS, trae benefici dal settore forestale	Non è così. Infatti, grazie all'EU-ETS il settore industriale ha obiettivi di riduzione e ha l'obbligo di consegnare crediti allo stato per l'abbattimento delle		Considerato ed incluso.	

				<p>emissioni eccedenti. Le foreste vanno invece ad abbattere le emissioni legate ai consumi domestici ed ai trasporti per le quali non vi e' alcun obbligo di riduzione delle emissioni e di offset delle emissioni eccedenti. Il messaggio da inviare e' che le foreste servono a controbilanciare le nostre emissioni quotidiane (non per giustificare i redditi degli industriali).</p>			
3.6			Commento generale	<p>Lo Stato italiano in ogni caso conteggera' tutte le riduzioni di emissioni e tutti gli assorbimenti ottenuti da qualunque progetto volontario implementato sul territorio nazionale. Non c'e' modo di prevenire il cosiddetto doppio conteggio. Come e' l'EU-ETS per il settore industriale, si puo' mettere in piedi un meccanismo volontario ma perfettamente coerente con il</p>		<p>Questo tema è di estremo interesse ma necessita di un previo accordo con le decisioni istituzionali che spettano ai Ministeri competenti.</p>	

				<p>sistema del protocollo di kyoto ed il suo mercato (PK). Tale meccanismo annullerebbe ogni problema di double accounting, di leakage e di permanence (leakage e permanence sono problemi che il CFC non risolve compiutamente, si vedano commenti). La Regione Veneto ha una proposta di un tale meccanismo,</p>			
3.7		Pag 8	Addizionalità	<p>tra i criteri di ammissibilità dei progetti c'è l'addizionalità e quale unico esempio vi è l'addizionalità finanziaria. Sarebbe molto meglio chiarire che l'addizionalità deve essere in termini di riduzioni delle emissioni ed aumento degli assorbimenti rispetto ad uno scenario atteso. Lo scenario può anche includere la componente finanziaria, tuttavia io sconsiglio di includerla nel test di addizionalità</p>	<p>la riforestazione di un ettaro di terreno in italia può costare 7,000 euro (si veda ad esempio <a href="http://www.mo.camcom.it/dettaglio_genera...ivello=76">http://www.mo.camcom.it/dettaglio_genera...ivello=76</a>) a cui si vanno ad aggiungere i mancati redditi per uso alternativo ed i costi annuali di gestione. Ovviamente in un meccanismo integrato nel KP (vedi sopra) l'addizionalità finanziaria non sarebbe una questione</p>	Considerato ed incluso	

					perche' visti gli alti costi, nel quadro socio-economico italiano, di ogni intervento labour-intensive non vedo come il carbonio possa da solo giustificare gli interventi			
3.8		Pag 11	Addizionalità	"test legale: il progetto non e' previsto dalle norme vigenti"	e' una cosa che non si puo' dire, e' legale fare qualcosa che e' al di fuori della normativa vigente! probabilmente qui si voleva dire che e' gia' previsto da regolamenti comunitari, nazionali, regionali e quindi soggetto a contributi. Cio' riporta al test di addizionalità finanziaria che e' al secondo punto e che io ritengo non utile.		Considerato ed incluso	
3.9		Pag 8 Par 1.1	Requisiti		si specifica la durata massima 100 anni! ma non la minima	scrivere che un progetto dura 100 anni equivale a non porre alcun limite alla sua durata (e perche' porne?) per il semplice motivo che il proponente non puo' impegnare i suoi eredi alla continuazione del progetto. E' di fondamentale importanza invece fissare un limite minimo di durata per assicurare la permanenza dei	Considerato ed incluso	

						benefici. Di regola, vedi la CAP, si usano i 20 anni, si potrebbe anche elevare a 2max 30 anni.		
3.10	Pag 11	Linee Guida	I progetti che beneficiano dei contributi comunitari sono ammissibili solo se ci si impegna ad allungarne il tempo di vita.	Non mi sembra un ragionamento efficace; il firmatario di un progetto impegna se stesso non gli eredi ne tantomeno coloro che si trovassero ad acquisire il terreno. Se oggi io mi impegno ad allungare il tempo di vita di un imboscamento da 20 a 30 anni e quindi mi vendo i crediti per 20 anni e poi cedo la proprietà, che succede? puo' un meccanismo volontario, ovvero un accordo tra privati costituire un obbligo per il futuro gestore? forse puo' obbligarmi a restituire i soldi guadagnati con la vendita dei crediti, ma io i crediti non li ho venduti al CFC ma li ho piazzati sul mercato	Si dovrebbero prevedere sostanziose penali per chi rompe il patto; penali che pero' non sopravvivono alla vita stessa di chi ha preso l'impegno (se muoio i miei eredi non sono tenuti a pagare alcunché', a meno che l'accesso al CFC non costituisca un vincolo al bene valido per me e per gli eredi; un vincolo da istituirsi tra privati; mi sembra una cosa molto poco appetibile da chi avesse una proprietà e volesse implementare un progetto nel CFC	Considerato ed incluso		
3.11	Pag 13Par 2.3	Requisiti	il gestore del progetto deve avere dimostrata	uesto significa che solo tecnici laureati possono gestire un	A me sembra che chi deve avere dimostrata capacità professionale non e' il gestore	Considerato ed incluso		

			capacita' professionale nella gestione del progetto.	progetto; quindi se io sono un proprietario terriero che voglio fare un rimboschimento devo appaltare il tutto ad un esperto, e magari per la durata di 100 anni.	del progetto ma coloro (non al singolare) che produrranno tutta la documentazione necessari ed effettueranno il monitoraggio necessario alla contabilita' del progetto. il gestore puo' semplicemente essere il proprietario del terreno, anche e' proprio meglio che sia.		
3.12		gestione della permanenza	la gestione della permanenza e' affrontata applicando un buffer	Il buffer non assicura alcuna permanenza, neanche la sua di permanenza, se un rimboschimento si brucia il carbonio e' perso (una parte immediatamente ed il rimanente in qualche anno per il salvage logging e/o per il decay), anche il carbonio sottostante ai crediti di buffer	Un'assicurazione puo', scusate il gioco di parole, assicurare la permanenza ma i costi possono anche essere cosi' elevati da non giustificare il progetto stesso, soprattutto se si assicura per un periodo molto lungo, magari 100 anni (non so neanche se sia possibile). Ovviamente se il meccanismo proposto fosse integrato nel PK la permanenza non sarebbe un problema, ne' lo sarebbe il leakage.	. Il buffer è uno strumento largamente utilizzato e tuttora funzionante.	
3.13	Pag1 6 Par 2.7	Requisiti	Le dichiarazioni sull'utilizzo dei crediti da parte dei compratori inerenti fissazioni potenziali e future devono sempre esprimere il riferimento temporale (durata del progetto) durante il quale la fissazione può avvenire.	Penso che qui si intendesse la pre-vendita di crediti e non la circolazione e l'uso quale offset di crediti che non siano il frutto di riduzione di emissioni/aumento di assorbimenti già avvenuti. Sarebbe decisamente problematico l'uso di assorbimenti futuri		Considerato ed incluso	

					per l'offset di emissioni attuali.			
3.14		Pg 23	Altre attività che generano sequestro di carbonio	nella lista delle attività positive e' stato incluso il biochar a suoli forestali	A parte la scarsa verosimiglianza dell'uso di biochar in suoli forestali, magari nei rimboschimenti, a me sembra che il leakage per il biochar sia il 100%; la biomassa da qualche altra parte e' stata rimossa, emissioni sono state generate per produrre il biochar. Non mi e' chiaro dove sia il sequestro del carbonio; si tratta di un trasferimento.		Il biochar è un by-product altrimenti considerato scarto.	
3.15		Pag 24		nella lista negativa e' incluso il rimboschimento in aree protette ad alto coefficiente di boscosita	Quanto e' un alto coefficiente di boscosita' e perche' questo parametro? e che senso ha se l'area protetta e' inclusa in una regione a basso indice di boscosita' e in ogni caso ci sono aree degradate da recuperare	Probabilmente qui si dovrebbero escludere tutti gli impianti su aree agricole se l'uso del suolo (l'accatastamento) non varia da agricolo a forestale.	Considerato ed incluso.	
4.1	Massimo Silvestri		Ho provato a valutare quale maggiorazione di costo di costruzione potrebbe comportare ad un Costruttore inserire nella vendita gli oneri prepagati relativi all'acquisto di crediti forestali connessi alla compensazione delle emissioni in fase di esercizio dell'immobile - in termini di emissioni equivalenti di CO2 - passando da un edificio con ottima classe energetica (es. A per nuovi edifici e B per le ristrutturazioni rilevanti				. Nonostante il commento sia corretto il nucleo non stabilisce e non limita quali settori possano essere coinvolti e come. Questo ruolo dipende dalle metodologie che	

		<p>nell'accezione della Direttiva 31) ad un nZEB per edifici nuovi od una classe A per edifici ristrutturati. Ho rilevato che la maggiorazione di costo sarebbe nell'ordine di 30 Euro/m2 (quindi un quinto rispetto al caso standard con FV) per acquisizione di compensazioni di 30 anni di emissioni (il conto energia per l'fv dura 20 anni e dopo 25 anni l'impianto fv è da sostituire, con nuovi costi di impianto) e con l'ipotesi di acquisto di crediti forestali NAZIONALI tra 30 e 40 Euro/t CO2. Con utilizzo di compensazioni nazionali le ricadute economiche andrebbero inoltre a vantaggio delle realtà storicamente più marginalizzate del nostro</p>				saranno sviluppate e/o da decisioni ministeriali.	
4.2		<p>la versione 0.2 del Codice, che vedo che per ora è limitato alla sponda dal lato offerta di titoli, mentre la sponda del lato domanda non è affrontata, ma ci sarebbe da fare anche da questo lato (ad esempio nel settore dell'edilizia)</p>				Si veda il Requisito 2.7	
5.1	Federico Balzan	3-5-16	<p>Nelle suddette pagine si parla di Carbon footprint per indicare "l'impronta del carbonio", ossia il totale delle emissioni che un'organizzazione (industria, azienda, ente ecc.) intende evitare, ridurre, compensare.</p>	<p>Ebbene, la serie di standard ISO 14064 (1,2,3) non fanno mai riferimento alla Carbon footprint, ma all'inventario GHG (Greenhouse gases) Gli standard ISO 14064-1, 14064-2, 14064-3 hanno lo scopo principale di apportare credibilità e garanzia ai processi di rendicontazione e monitoraggio dei GHG, in relazione alle dichiarazioni di emissione da parte delle organizzazioni e dei progetti di riduzione delle stesse. Un altro standard che tratta l'Inventario GHG di un'organizzazione è</p>	<p>È importante la differenziazione poiché nel primo caso (Inventario GHG di un'organizzazione) vengono analizzate tutte le emissioni, nel secondo (CF di un prodotto), le emissioni associate al prodotto, in ottica di "comunicazione ambientale". Per questo motivo userei il termine "Inventario GHG di un'organizzazione" al posto della generica espressione "Carbon footprint".</p>	Considerato ed incluso.	



					il GHG Protocol sviluppato dalla GHG Initiative del WRI e del WBCSD. Il Carbon footprint è invece un termine che viene utilizzato in associazione al concetto di prodotto, e per il quale è in fase di stesura lo standard ISO 14067			
5.2				Pur rendendomi conto che si tratta in primis di un codice indirizzato alla fissazione del carbonio legata alla gestione di foreste e terreni agricoli, ritengo sia opportuno dare un orientamento chiaro alla metodologia di calcolo delle emission		Al di là dell'aspetto relativo alla terminologia illustrato nel punto 1), ritengo che sarebbe opportuno aggiungere un intero paragrafo volto a chiarire i criteri secondo i quali un Inventario GHG di un'organizzazione viene accettato a far parte del progetto. I riferimenti potranno essere i succitati ISO 14064 e GHG Protocol. È importante altresì chiarire che dovranno essere trattati i requisiti minimi, che prevedono la rendicontazione delle emissioni dello Scope 1 (emissioni dirette) e Scope 2 (emissioni indirette da consumo energetico), mentre potrà essere omesso lo Scope 3 (altre emissioni indirette). Per fare degli esempi:	Considerato ed incluso.	
5.3		9		Le riforestazioni/afforestazioni e gli	estenderei il concetto ad altri indicatori come ad	Per le aree protette, sulle quali rischia altrimenti di esserci interpretazione,	Considerato ed incluso.	

			<p>impianti di arboricoltura non devono avvenire in aree con copertura forestale nei 10 anni precedenti l'inizio del progetto, in zone umide ed aree protette salvo quanto previsto dai piani di gestione delle stesse ufficialmente approvati.</p>	<p>esempio la biodiversità, supportando la scelta con criteri oggettivi</p>	<p>chiarirei il riferimento alla L. 394/1991 e all'elenco EUAP (per l'Italia) e alla classificazione IUCN per l'ambito internazionale. Sarebbe opportuno inoltre valutare che l'eventuale progetto di afforestazione non vada a frammentare o distruggere l'habitat di qualche specie in lista rossa IUCN, oppure ad alterare localmente le risorse idriche ecc.</p>		
5.4		18	<p>"solide basi scientifiche"</p>	<p>Tier 1: Il calcolo si basa su dati statistici di crescita e perdita di biomassa e su fattori di emissione/rimozione indicati nelle linee guida IPCC. Livello globale e sovranazionale.  Tier 2: Comprende stime più complesse e dati statistici di biomassa dettagliati e specifici per nazione. Livello nazionale.  Tier 3: Sia le stime che i fattori derivano da procedure basate su misure di biomassa dirette, effettuate in condizioni locali. Livello locale.</p>	<p>Il riferimento alla linea guida IPCC va sicuramente bene, ma specificherei almeno su quale dei tre livelli gerarchici (Tier) di metodologie (cui si può fare riferimento per avere una stima degli assorbimenti di CO2) ci stiamo orientando.</p>	<p>La selezione del livello di TIER al quale operare potrà, se necessario, essere dettagliato dalle singole metodologie. Nulla vieta per esempio l'utilizzo estensivo di TIER 1.</p>	

6.1	F.Molt eni	3	Introduzione			Suggerirei di completare la modifica inserendo la parola "aumento" nella prima riga ad es.( "attraverso [l'aumento della] fissazione di carbonio [o meglio del sequestro di CO2] ] legata ad una loro attiva gestione.	Considerato ed incluso.	
6.2		3-4	Obbiettivi generali e specifici del codice-Protocollo di kyoto e mercato volontario dei crediti.		Fare riferimento agli "impegni sottoscritti dal nostro. Paese nell'ambito del Protocollo di Kyoto" come se fossimo ancora all'inizio della fase precedente di applicazione, senza tenere conto dell'evoluzione (sarebbe meglio dire involuzione) normativa in corso a livello internazionale, e delle rilevanti incertezze dell'Europa (rimasta unica erede del defunto PK) sul ruolo da assegnare al settore forestale nel raggiungimento degli obiettivi 2020, non mi appare adeguato ad un documento che deve guardare al futuro.	Al fine di metter le premesse per un approccio più rivendicativo dei diritti di proprietari ed operatori del settore a poter cogliere l'opportunità di sviluppo rappresentata dalla domanda di C offsetting (almeno provarci), non trascurerei di citare ad es. i futuri Piani nazionali LULUCF previsti dalla Decisione europea in corso di approvazione, come sede per definire forme di compatibilità e sinergia tra impegni nazionali sul clima e progetti forestali che li favoriscano.	Considerato ed incluso.	
6.3		5	Contenuti del codice		Ribadisco l'opinione che obiettivo di questo documento	Lascerei pertanto ad altri strumenti il compito di regolare il lato domanda dei	Parzialmente incluso. La compensazione e la generazione crediti non	

				<p>debba essere essenzialmente quello di contribuire a garantire, scusate il bisticcio, la credibilità sostanziale dei crediti, in termini di sostanza e quantità come effettiva corrispondenza a tCO2 ottenute nel bilancio climatico globale. Mi pare già questo un compito sufficientemente complesso e quindi ambizioso, da non caricarlo di altre criticità, di natura diversa, anche se poi complementari nel sistema che si vuole promuovere.</p>	<p>crediti, come ad es. mi pare abbia fatto, con un approccio articolato su diversi documenti guida, il governo britannico.</p>	<p>deve essere separata dagli aspetti di calcolo e riduzione delle emissioni.</p>	
6.4		9		<p>Il test di validità</p>	<p>non mi sembra chiara la frase che inizia con "Il test di validità", né la nota a piè di pagina richiamata</p>	<p>Considerato ed incluso.</p>	
6.5		16	<p>Dichiarazione dei crediti, vendita e reportistica</p>		<p>Si richiama l'attenzione sulla definizione di regole che stabiliscano chiaramente quando un credito può essere venduto (ex ante / ex post rispetto alla avvenuta fissazione e sua verifica) e</p>	<p>Non è chiaro il commento.</p>	

				<p>quindi cosa rappresenti in termini di effettivo contributo ad un bilancio emissivo di un acquirente (quantità accertate, cadenza temporale, permanenza futura ecc. della rimozione addizionale di CO2) ., piuttosto che sul se e come possa essere utilizzato dal compratore, anche in considerazione di quanto detto sopra sul lato domanda</p>			
6.6		25	Lista doppio conteggio	<p>Apprezzo infine, (in disaccordo con gli amici di CARBOMARK) la completa riformulazione di questo allegato e le soluzioni indicate, anche da un punto di vista legale, (nell'ipotesi, che ritengo solo astratta, di una monetizzazione degli RMU da parte dello Stato) in quanto coerenti con la logica del documento VCS "Double counting : clarification of rules" da voi pubblicato, e mi pare anche con</p>		Considerato ed incluso.	

					l'impostazione del sistema francese nella fase precedente.				
7.1	PAOL O VIGAN O'	il Codice apre alla decisa presenza di un soggetto esterno, aggiuntivo rispetto agli enti di certificazione, con competenze tecniche a livello forestale ma anche economico, che abbia un rilevante ruolo di controllo sui progetti. Se pure questo Codice in versione 0.2 è rilasciato per una consultazione tecnica a livello operativo, una miglior specificazione dei requisiti/competenze di questo soggetto (da creare? Da identificare a livello pubblico/privato tra gli enti esistenti?) sarebbe stata auspicabile: per un futuro, la chiara definizione di questo soggetto diventa essenziale.					Considerato ed incluso.		
7.2		Importanza dell'integrazione con norme UNI					Considerato ed incluso.		
7.3		5	Contenuti del codice	"Il Codice non istituisce un sistema di validazione e certificazione"		A questa frase noi aggiungeremmo: "...pur prospettando i criteri certificativi generali per la certificazione di terza parte dei progetti (da parte di un Ente di certificazione accreditato per almeno uno schema forestale)".		Considerato ed incluso.	
7.4		8	1.1. Inizio e durata dei progetti" – Requisit		Qui noi specificheremmo meglio dove e come devono essere registrati i progetti. Per "registrazione" si intende l'avvio dell'iter certificativo presso l'Ente di certificazione? O cos'altro, presso chi?		Al momento non esiste un registro unico nazionale riconosciuto. Il codice si limita a stabilire le modalità corrette di registrazione, Un capitolo definizioni è in fase di predisposizione.		
7.5		9	nota a piè pagina in riferimento ai	"Allo stato attuale non sono ancora presenti sistemi di accreditamento a	Con questo periodo si intende che qualunque ente di certificazione	Non ha senso puntare molto sulla certificazione di terza parte, come pure correttamente fa il Codice,		Considerato ed incluso.	

			<p>soggetti che in questa prima fase possono condurre test di validità</p>	<p>livello nazionale per il mercato del carbonio. In questa prima fase saranno valide anche le dichiarazioni di conformità di enti di certificazione”</p>	<p>accreditato (presso Accredia immagino, dato che si fa riferimento al contesto italiano) secondo uno schema qualunque (OHSAS 18001, SA 8000,...etc.) potrà operare certificazione?! Crediamo proprio di no, quindi proponiamo che siano meglio specificati i requisiti degli enti di certificazione che possono dichiarare la conformità anche in questo primo periodo di lavoro, con particolare riferimento agli accreditamenti a livello forestale.</p>	<p>senza poi richiedere adeguati requisiti degli enti di certificazione (indipendentemente dal periodo di applicazione del Codice).</p>	
7.6	10	1.4 – Rispetto delle normative ”	<p>“La certificazione di parte terza non corrisponde ad un controllo di legalità”</p>	<p>Laddove un ente di certificazione (accreditato) interviene con una certificazione (volontaria) in ambiti dove esistono requisiti normativi cogenti di qualunque tipo, il pre-requisito per l'avvio del processo certificativo medesimo è la verifica del rispetto</p>		<p>Non è chiaro il commento.</p>	

				dei requisiti di legge da parte del soggetto proponente. Nel caso quindi, per esempio, un impianto forestale sia ipoteticamente realizzato in maniera difforme rispetto alle indicazioni espresse dalla normativa (quale la normativa forestale regionale, per esempio), l'Ente di certificazione non potrebbe procedere con la certificazione del progetto forestale medesimo. Qualora un proponente si faccia supportare da enti di certificazione abituati a lavorare in accreditamento Accredia, questa logica del pre-rispetto della coerenza è chiara e stringente.			
7.7		11	"Elementi di verifica"	Tra le misure di cofinanziamento non è stata indicata la Misura 221 del PSR: c'è un motivo particolare?		La misura 221 è da leggere tra le righe " (ad esempio, imboscamento...)	
7.8		16	"2.7 Dichiarazione dei crediti, vendita e reportistica"	Le attività a carico dei compratori ci sembrano fuori luogo: l'onere della		Parzialmente incluso. La compensazione e la generazione crediti non deve essere separata	



				serietà e del rispetto dei criteri deve ricadere su chi genera i crediti. Quale il senso di coinvolgere anche il cliente? Quale il valore aggiunto di una sua dichiarazione o di un suo impegno?		dagli aspetti di calcolo e riduzione delle emissioni	
7.9		22	“Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale”		Quale strumento tecnico dove identificare esempi sulle attività di gestione forestale, venissero specificati anche i riferimenti tecnici utilizzabili nell'ambito della categoria “Prodotti legnosi”.	Non è chiaro il commento.	
7.10			Considerazione sui Progetti mini.	L'iter previsto dal Codice riguardo la rendicontazione dei progetti rischia di essere molto impegnativo per progetti "mini", i tipici progetti che possono essere realizzati in ambito urbano. Realizzare progetti in questo contesto ha però un valore importante: le valenze della forestazione vanno oltre le sole logiche compensative, e la multifunzionalità del bosco qui assume anche forti valenze educative e di creazione di	Proponiamo quindi la definizione di un iter semplificato (pur rigoroso) per i progetti “mini”, già caratterizzati da una bassa redditività: un iter tale da non ostacolare la certificazione di questi progetti, che possono comunque trovare ragion d'essere anche nelle logiche economiche collegate ai crediti.	Il problema sussiste e nelle prossime versioni verrà formulata una proposta in tal merito.	

					sensibilità....un passo necessario per il coinvolgimento delle persone dentro la creazione di una nuova e necessaria consapevolezza ambientale				
8.1	Francesco Carboni		Introduzione		Credo che nell'introduzione debba essere dato spazio ad un paragrafo che specifichi a chi è indirizzato il codice, rendendo più chiara la sua lettura (possessori a vario titolo di terreni, professionisti, etc.);		Tale punto è specificato nelle prime tre righe del paragrafo introduttivo "Una proposta partecipata e di qualità..."		
8.2		3		"assicurare la qualità ...."		A mio giudizio questo è un rilevante co-beneficio associato all'iniziativa ed in quanto tale lo toglierei dagli obiettivi specifici del Codice, pur facendone menzione;	Senza qualità ambientale e sociale non c'è ragione di avere una mitigazione del cambiamento climatico in quanto si verranno ad innescare processi di leakage.		
8.3		4		"lo Stato ha attivato..."		Credo che sia un'affermazione molto forte e non veritiera, poiché chi ha attivato l'ETS EU è stata l'Unione Europea. L'Italia vi partecipa poiché fa parte dell'UE;		Considerato ed incluso.	
8.4		5		("Le organizzazioni e gli ...")		Il riferimento è ai soggetti che intendono compensare le proprie emissioni,		La compensazione e la generazione crediti non deve essere separata dagli aspetti di calcolo e riduzione delle emissioni	

				tuttavia, quel "... devono..." mi pare eccessivo, poiché sottende un obbligo che nelle sezioni successive non mi pare che sia disciplinato. Seppur condivisibile nell'obiettivo ritengo che debba trovare una migliore formulazione;			
8.5		8 e 11	"addizionalità"	Nelle forma in cui è espresso appare vincolante la presenza del contributo economico dei crediti di carbonio per la sua realizzazione. Ciò non risponde a vero perché il proprietario può realizzare il progetto anche in autofinanziamento, per poi vendere successivamente i crediti. Facendo il parallelismo con i CDM, molti sono fatti in autofinanziamento collocando successivamente i crediti sul mercato ed in alcuni casi anche in presenza degli introiti dei crediti l'investimento		Considerato e incluso	

				permane negativo. La condizione vincolante del test del finanziamento dovrebbe essere: la realizzazione del progetto e la vendita dei relativi crediti deve determinare un miglioramento economico dell'attività rispetto alla situazione antecedente l'investimento stesso;			
8.6		9		la definizione data della durata del progetto ritengo sia carente. non sono le attività a definire la durata del progetto, ma il venir meno degli effetti dello stesso.		Non è chiara la proposta di miglioramento.	
8.7		9	Prodotti Legnosi	Troppo generico, poiché ricomprende anche la legna da ardere		Considerato ed incluso.	
8.8		9	Paragrafo 1.3	Non è ben chiaro se l'attenzione del paragrafo va al titolo giuridico oppure all'area coinvolta nel progetto	Nel primo caso occorre fare attenzione alle altre forme di possesso che sono anche trattate più avanti, nonché l'affermazione nel sub paragrafo "linee guida" ovvero "Il proprietario dell'area di progetto è proprietario dei crediti ..." è estremamente forte e non vera in assoluto. Viceversa, qualora l'attenzione fosse	Non è chiara la proposta di miglioramento.	

						rivolta all'area, non è opportuno riferirsi ad essa con il termine di "proprietà" poiché implica il coinvolgimento dell'intera proprietà;		
8.9		11	sub-paragrafo linee guida	"Le compensazioni"	Le "compensazioni" a cui si fa riferimento sono anche i "rimboschimenti compensativi" di cui al dlgs 227/2001 nonché le altre misure di mitigazione e/o compensazione previste da atti amministrativi specifici. Suggestivo di citarli.		Considerato ed incluso.	
8.10		12			Viene introdotto il "registro" che consentirà il controllo delle duplicazioni. Benissimo, tuttavia, occorre dire qualcosa di più circostanziato. Chi è il responsabile? chi dovrà curare il suo aggiornamento? etc....		L'eventuale istituzione del registro spetta ai Ministeri competenti.	
8.11		13		"non devono avere a proprio carico condanne penali e devono avere comprovata ed onesta condotta"	. E' chiaro l'obiettivo ed è ineccepibile sul piano morale, tuttavia, occorre circostanziare per non farsi carico di tutti i "peccati e malefatte" che un		Considerato ed incluso	

				individuo può fare. Suggesterei di soffermarsi sulla sola sfera ambientale.			
8.12		14	"i piani di gestione ...."	la frase non è chiara citando due volte esattamente gli stessi piani senza dare indicazione in che cosa differiscono;		Il contenuto dei piani di gestione è elencato al criterio 2.3.	
8.13		15	ad esclusione della certificazione forestale regionale"	" cosa si vuole intendere? "		Come già dimostrato nei commenti alla versione 0.1 (citiamo: La certificazione di gruppo su ampia scala come quella regionale va ad unire attività progettuali ed emissioni di progetto molto differenti tra di loro. Di conseguenza rende impossibile stabilire baseline credibili, assicurare l'addizionalità nonchè operare un monitoraggio consono. In aggiunta il monitoraggio della certificazione forestale regionale è stato spesso ritenuto non appropriato ad assicurare il rispetto degli standard di gestione forestale (Ford and Jenkins, 2009; Medici, 2008).	
8.14		21	"Co -benefici"	Se il codice è finalizzato alla "disciplina" delle iniziative che favoriscono	Questo passaggio si ricollega osservazione fatta all'inizio di spostare questo obiettivo da quelli specifici. Pur ritenendo opportuno il suo	Senza qualità ambientale e sociale non c'è ragione di avere una mitigazione del cambiamento climatico in quanto si	

					<p>l'assorbimento del carbonio ritengo che sia consequenziale che i progetti generino "co-benefici ambientali e sociali netti positivi" sol per il fatto che è stata ridotta l'anidride carbonica in atmosfera. Tuttavia, volendo riconoscere all'interno del codice anche altri co-benefici di natura diversa dandogli un carattere vincolante (per assurdo) nell'ipotesi di un progetto di riforestazione, coerente con quanto detto sinora, dato che al termine dei lavori concluderà anche il rapporto lavorativo gli operai intervenuti, per questo standard non dovrebbe essere ammesso</p>	<p>coinvolgimento in termini di auspicio e di effetti indiretti non condivido il suo inserimento come parte del codice che lo rende più pesante.</p>	<p>verranno ad innescare processi di leakage.</p>	
9.1	Sabina Burrascano - Dip. Biol. Ambientale - Sapienza			all'allegato 5.1	<p>Tra la lista delle attività positive: 'facilitazione della ricolonizzazione naturale del bosco in aree soggette a pascolo attraverso attività di gestione controllata del</p>	<p>Vorrei aggiungere per completezza che mi riferisco a quelle situazioni in cui pascoli di rilevanza conservazionistica sono presenti al di fuori della rete Natura2000 e di aree protette in generale ma non è comunque auspicabile la loro</p>	<p>Considerato ed incluso</p>	

				<p>pascolo;'. Mi chiedo se si tiene conto che molte aree di pascolo sono habitat (spesso prioritari) secondo la Direttiva comunitaria Habitats? Si tratta di comunità che, al contrario di molti sistemi forestali, stanno subendo una sostanziale riduzione in superficie. Come ci si pone rispetto a questa problematica? Non sarebbe meglio evitare il pascolo nelle aree forestate aumentandone l'eterogeneità verticale (e quindi anche la capacità di stoccaggio) e promuoverlo invece in quelle aree dove è necessario per mantenere habitat di specie di interesse conservazionistico come tante delle nostre praterie? L'attività riportata come positiva mi sembra in conflitto con la Direttiva Habitat che prevede la gestione attiva (pascolo in questo</p>	riforestazione/afforestazione.		
--	--	--	--	--	--------------------------------	--	--



					caso) per mantenere habitat che dipendono da essa.			
--	--	--	--	--	--	--	--	--